



Liceo Scientifico
“Sacro Cuore di Gesù”

Piano Triennale
dell’Offerta Formativa

A.S. 2025 - 2028

A.S. 2025 - 2026

PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al Liceo Scientifico Sacro Cuore di Gesù di Siena, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 e in base alla circolare n. 17832 del 16/10/2018,
- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Plesso, tenendo presente una pluralità di elementi tra di loro interconnessi come alunni, docenti, territorio.
- - Il Piano è pubblicato sul sito internet della scuola e su “Scuola in Chiaro”
- Verrà rivisto annualmente nel corso del triennio di riferimento nei termini definiti dalla normativa vigente.
- Nell'elaborare il PTOF la scuola ha tenuto conto altresì delle indicazioni del DM 179/99 della Direttiva 180/99 ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla LC 194/99 e dal rinnovato impulso dato dalla Legge 107/15:
 - Flessibilità: intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche. La piena realizzazione del curriculum non può infatti oggi prescindere da forme organizzative flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico, l'integrazione fra discipline e in generale l'adozione di modalità di lavoro di tipo individualizzato e personalizzato
 - Integrazione: intesa come rapportarsi con le realtà locali nel rispetto della coerenza progettuale della scuola. Fondamentale oggi infatti appare la necessità di un riferimento agli stakeholders (enti locali di tipo culturale, sociale, economico oltre alle famiglie)
 - Responsabilità: intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.

Dunque, come si evince dalla Premessa, sulla base anche del progetto educativo di Istituto e dopo un'approfondita analisi della realtà sociale, economica e culturale nella quale è situata la nostra scuola, è stato elaborato e approvato il seguente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2025/2026; 2026/2027; 2027/2028 del Liceo Scientifico Sacro Cuore di Gesù ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sull'autonomia, D.P.R. 8/3/1999 n° 275 ed in conformità alle finalità previste per il Liceo Scientifico.

IDENTITA', STORIA E CONTESTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Sacro Cuore di Gesù presente in Siena fin dal 1911, ha avuto riconoscimento legale con Decreto Ministeriale, il 14/05/1974 per il Liceo Scientifico.

Attualmente ha ottenuto il riconoscimento della Parità Scolastica con D.M. 163 del 16.06.2000. Viste le leggi e i decreti ed il parere espresso dal comitato tecnico è stato decretato il riconoscimento e lo status di Scuola Paritaria ai sensi dell'art. 1 comma 2 della Legge 10 marzo 2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000-2001 con D.M. 29/12/2000.

I punti di forza del territorio in cui è collocata la scuola sono molti: il settore turistico, varie aziende internazionali tradizionalmente di grande rilevanza e il settore bancario, che rendono il livello sociale del contesto comunale e provinciale di livello medio alto. Trovandosi nel centro storico della città, la scuola è vicina a impianti sportivi, scuole di inglese, laboratori delle contrade, ecc. Inoltre la ricchezza culturale della città permette collaborazioni con vari enti per la programmazione di attività integrate con l'offerta della scuola. Va comunque notato che la crisi che negli ultimi anni ha colpito il territorio ha avuto come risultato una diminuzione delle risorse economiche disponibili e un aumento dei trasferimenti verso altre città per motivi lavorativi.

FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE GENERALI

L'obiettivo principale è la formazione integrale della persona. Per realizzare questa finalità sono indicate di seguito alcune "parole-criteri" come punti di riferimento e giudizio dell'opera educativo-didattica. Su queste è necessario il confronto aperto e costruttivo di genitori ed insegnanti.

CUORE: La prima preoccupazione di un'educazione vera e adeguata è quella di educare il cuore dell'uomo come natura profonda e originaria dell'io.

TRADIZIONE E APERTURA AL MONDO ESTERNO: Conoscenza, verifica, assunzione del patrimonio culturale entro cui il ragazzo è nato, è stato educato e sarà chiamato ad operare responsabilmente. Ogni persona si innesta in una storia e si arricchisce di un patrimonio costituito dall'esperienza del popolo cui partecipa. E' solo nel paragone con questa tradizione che si può vivere in un orizzonte ampio, sensibile a ciò che ci circonda, nel rispetto dell'altro.

RAGIONE: E' necessario educare a dar significato ad ogni cosa, rendere ragione di ciò che esiste e di ciò che si vuol costruire. Ciò esige un'educazione al senso della globalità, cioè alla totalità dei fattori che costituiscono la realtà entro cui ogni particolare si colloca.

LIBERTA': I fattori attivi dell'educazione devono tendere a far sì che l'educando agisca sempre più da solo, per intima convinzione, e sempre più nella responsabilità personale della scelta di impegno e di giudizio dentro la realtà secondo una linea evolutiva determinata dalla coscienza che il ragazzo maturerà in un ritmo che non ci appartiene. Dunque educazione nella e alla libertà.

OBEDIENZA come strumento di educazione alla libertà: Quanto più si segue chi è più 'grande' di noi dandogli fiducia e ci si lascia guidare in un rapporto di reciproca stima e di libera verifica, tanto più si diventa 'grandi'.

GRATUITA': Capacità di accogliere "l'altro da sé", capacità di dedizione ad un valore, apertura ad una reciproca comprensione, impegno per gli altri.

CREATIVITA': L'educazione all'incontro personale sempre più libero con tutta la realtà che lo circonda sollecita il ragazzo ad un'espressione e impegno che gli è caratteristico e in cui deve essere aiutato a realizzare tutte le proprie doti e capacità di giudizio, progettazione, realizzazione.

AREA DELLA DIDATTICA

Ciò che determina il carattere di una scuola, prima ancora dei programmi e delle metodologie didattiche, sono le persone dei docenti. L'azione educativa, infatti, non può essere ridotta a processo meccanico, dipendente esclusivamente da competenze tecniche e strategie di comportamento, ma è essenzialmente un'esperienza umana, un rapporto tra persone, l'insegnante e il discente che, pur nella differenza dei ruoli, li coinvolge direttamente e ne mobilita la libertà e la responsabilità.

I docenti del Liceo Scientifico "Sacro Cuore di Gesù" oltre a possedere i necessari titoli accademici, scientifici e di abilitazione all'insegnamento, intendono costituire un gruppo stabile, dotato di ampia esperienza didattica, non separata - laddove necessario - da uno stretto contatto con il mondo del lavoro e della formazione universitaria.

La condivisione dei principi educativi che muovono l'attività dell'Istituto, l'abitudine a concepire il proprio impegno non in modo isolato, ma come parte di un lavoro comune, facilitano l'efficacia della loro azione. Ad agevolare il migliore impegno unitario deve mirare la più ponderata riflessione sulla presente ipotesi di lavoro, relativa ai due ambiti, strettamente correlati, dell'attività pedagogico-

didattica: il clima che deve essere caratterizzato dalla massima serenità e dalla concentrazione, indispensabile per l'insegnamento-apprendimento e la dinamica dei percorsi disciplinari. Inoltre, le iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti hanno per obiettivo la crescita professionale e il miglioramento della qualità degli interventi educativi, in relazione alle trasformazioni e alle innovazioni didattiche e culturali in atto.

Il gruppo docente è costituito da insegnanti accomunati dall'entusiasmo e dalla consapevolezza della responsabilità affidata loro dalle famiglie nel primo compito di *educare*, oltre che formare culturalmente i propri ragazzi. L'insegnante, infatti, si pone prima di tutto come un educatore che, appassionato alla vita e per questo alla sua disciplina, comunica un'ipotesi e aiuta i ragazzi a verificarne la validità, nella convinzione che **educazione** vuol dire **introduzione alla realtà totale**. L'organizzazione della scuola stessa, infatti, ha tra i suoi scopi prioritari quello di favorire un rapporto diretto e continuo tra il docente ed ogni singolo alunno, in modo tale da poterne seguire con costanza la completa crescita personale. Il numero degli alunni consente agli insegnanti di seguire costantemente e personalmente la crescita e lo sviluppo sia didattico che umano di ciascun allievo, valorizzandone interessi e capacità, ed intervenendo anche attraverso lezioni ed incontri pomeridiani. Si crea, in questo modo, un clima quasi familiare ed un rapporto studente-docente particolarmente favorevole e coinvolgente ai fini dell'apprendimento. Tutto ciò, insieme ad una buona preparazione culturale, che metta in grado i giovani di inserirsi senza difficoltà nel mondo universitario e in quello del lavoro, è quanto le famiglie si attendono dalla nostra istituzione scolastica.

Gli studenti attualmente iscritti provengono dall'intera provincia di Siena e alcuni di essi sono atleti che militano nelle società sportive cittadine. Molti degli studenti che hanno frequentato il Liceo si sono iscritti a diverse facoltà (lingue, giurisprudenza, medicina, scienze della comunicazione, ecc.) presso l'Università di Siena o di altre città, altri si sono già inseriti nel mondo del lavoro.

I risultati conseguiti dai nostri studenti all'Esame di Stato si sono rivelati sempre di ottimo livello, anche considerando la media nazionale. Nell'A.S. 2022/2023 e nell'A.S. 2023/2024 ben due studenti sono stati nominati Alfieri del lavoro dal Presidente della Repubblica, il prestigioso riconoscimento che premia 25 studenti a livello nazionale che si sono distinti per i risultati raggiunti durante la loro carriera scolastica.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Gli obiettivi educativi generali sono:

- educazione come introduzione alla realtà totale;
- formazione responsabile (per quanto possibile integrale) della personalità nella creazione di una coscienza critica, autonoma e capace di arricchirsi interiormente e di stimolare una costante ricerca di sé e della propria persona in rapporto a tutta la realtà;
- educazione alla tolleranza e alla socialità;
- educazione al rispetto reciproco, al rispetto dell'ambiente scolastico ed extrascolastico e dei vari operatori;

Gli obiettivi educativi didattici e metodologici sono:

- motivazione e responsabilità nello studio;
- attiva partecipazione alle lezioni;
- continuità nell'applicazione;
- acquisizione di un metodo di studio e lavoro;

Gli obiettivi cognitivi sono:

- **CONOSCENZA**-sapere: acquisizione di contenuti trattati, principi, teorie, concetti, regole, procedure afferenti alla disciplina;
- **COMPETENZA**-saper fare: applicazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o per produrre nuovi oggetti cognitivi;

- **CAPACITA'**- saper essere: porsi in maniera critica, creativa e personale nei confronti della realtà.

INSEGNANTI COORDINATORI DELLE CLASSI PER L'A.S. 2025-2026

Coordinatore della classe I [^] :	Prof. A. M. Propato
Coordinatore della classe II [^] :	Prof. ssa A. Dagnello
Coordinatore della classe III [^] :	Prof. A. Batazzi
Coordinatore della classe IV [^] :	Prof.ssa A. Capaccioni
Coordinatore della classe V [^] :	Prof.ssa C. Limperio

INSEGNANTI COORDINATORI PER L'A.S. 2025-2026

Coordinatore Laboratorio di Scienze e Chimica	Prof. A. Capaccioni
Coordinatore dell'orientamento:	Prof.ssa E. Bettarini
Coordinatore della biblioteca:	Prof.ssa C. Limperio
Coordinatore del laboratorio di Fisica:	Prof.ssa A. Batazzi

La progettazione curricolare

La progettazione curricolare, nel rispetto degli ordinamenti ministeriali, si fonda sui criteri sopra elencati.

Il diploma che l'Istituto rilascia alla fine dei cinque anni di studi è un diploma scientifico che consente l'accesso a qualsiasi facoltà Universitaria.

Per l'A.S. 2024/25 il piano orario è il seguente; per i successivi anni scolastici il piano orario potrà subire delle modifiche in considerazione degli effettivi giorni di scuola e delle date che saranno individuate per **le attività obbligatorie pomeridiane, pomeriggi in laboratorio, i sabati “a tema”, il viaggio di istruzione, la preparazione al Natale, giornata sportiva, ecc.:**

Orario delle lezioni

Anche quest'anno, come sempre, le lezioni inizieranno regolarmente con l'organico al completo, il giorno **15 Settembre 2025**. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.15 e terminano alle ore 13.45.

Gli alunni potranno uscire anticipatamente soltanto con la presenza dei genitori, salvo per i maggiorenni.

Per l'A.S. 2025/26 il piano orario è il seguente:

PIANO DI LAVORO A.S. 2025/2026

		I° QUADRIMESTRE									II° QUADRIMESTRE											
Mese→ Giorno	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Mese→ Giorno	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno											
1	L	M	S	Tutti i Santi	L	Santo Patrono	G		1	D		2	L	Scrutini	L	G		V	Festa Lavoro	L	Ponte	
2	m	G	Programmazioni	D			V		2	L	Scrutini	L		G		S				m	Festa Repub.	
3	M	V		L		M	S		3	m	Scrutini	m		V		D					M	
4	G	S		m		G	D		4	M		M		S		L					G	
5	V	D		M		V	L		5	G		G		D	Pasqua	m					V	
6	S	L		G		S	m	Epifania	6	V	Inizio ric. indiv.	V		L	Dell'Angelo	M					S	
7	D	m		V		D	M		7	S		S		m		G					D	
8	L	M		S		L	Imm. Conc.	G	Consiglio plesso	8	D		D	M		V					L	
9	m	G		D		m		V		9	L		L		G		S				m	
10	M	V		L		M	Consiglio Istituto	S		10	m		m	Consigli	V		D				M	Fine A.S.
11	G	S		m		G		D		11	M		M	Consigli	S		L				G	
12	V	D		M		V		L		12	G		G	Consigli	D		m				V	
13	S	L		G		Pagellino	S	m		13	V		V		L		M	Collegio			S	
14	D	m	Consigli	V		D		M		14	S		S		m	Consigli	G				D	
15	L	Inizio A.S.	M	Consigli	S		L	G		15	D		D		M	Consigli	V				L	
16	m	G	Consigli	D		m		V	Fine ric. indiv.	16	L		L		G	Consigli	S				m	
17	M	V		L		M		S		17	m		m		V		D				M	Esame Stato
18	G	S		m	Consigli	G		D		18	M		M		S		L				G	Esame Stato
19	V	D		M	Consigli	V		L		19	G	Collegio	G		D		m				V	
20	S	L		G	Consigli	S		m		20	V		V		L		M				S	
21	D	m		V		D		M		21	S		S		m		G				D	
22	L	M		S		L		G		22	D		D		M		V		Fine ric. indiv.		L	
23	m	G		D		m		V		23	L		L		G		S				m	
24	M	V		L		M		S		24	m		m		V		D				M	
25	G	S		m		G	Natività di N.S.	D		25	M		M		S	Festa Liberazione	L				G	
26	V	Inizio ric. indiv.	D	M		V	Santo Stefano	L		26	G		G		D		m				V	
27	S	L		G	Colloqui	S		m		27	V		V		L		M		Programmi e relax finali		S	
28	D	m		V		D		M		28	S		S		m		G				D	
29	L	Inizio Mensa e Doposcuola	M	S		L		G		29			D		M		V		Fine Mensa e Doposcuola		L	
30	m	G		D		m		V	Scrutini	30			L		G		S				m	
31		V				M		S	Scrutini	31			m				D					

LICEO SCIENTIFICO

ANNO SCOLASTICO 2025/26 ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

Giorni	Ore	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Lunedì	8.15-9.15	ITALIANO	INGLESE	FILOSOFIA	DISEGNO	ITALIANO
	9.15-10.15	LATINO	DISEGNO	INGLESE	FILOSOFIA	LATINO
	10.15-11.10	SC. MOTORIE	ITALIANO	STORIA	MATEMATICA	INGLESE
	11.10-11.20	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11.20-12.15	MATEMATICA	SC. MOTORIE	ITALIANO	SCIENZE	MATEMATICA
	12.15-13.15	SCIENZE	FISICA	MATEMATICA	SC. MOTORIE	FILOSOFIA
	13.15-13.45				SC. MOTORIE	RELIGIONE
	13.55-14.55	INGLESE				
Martedì	8.15-9.15	INGLESE	MATEMATICA	DISEGNO	MATEMATICA	FILOSOFIA
	9.15-10.15	STORIA	MATEMATICA	INGLESE	FISICA	ITALIANO
	10.15-11.10	FISICA	LATINO	MATEMATICA	INGLESE	DISEGNO
	11.10-11.20	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11.20-12.15	DISEGNO	STORIA	STORIA	LATINO	FISICA
	12.15-13.15	ITALIANO	DISEGNO	SC. MOTORIE	STORIA	LATINO
	13.15-13.45			SC. MOTORIE	RELIGIONE	
	13.55-14.55	MATEMATICA	LATINO	INGLESE	ITA/LAT	MATEMATICA
Mercoledì	8.15-9.15	MATEMATICA	LATINO	FILOSOFIA	MATEMATICA	SCIENZE
	9.15-10.15	MATEMATICA	ITALIANO	MATEMATICA	ITALIANO	INGLESE
	10.15-11.10	INGLESE	FISICA	SCIENZE	LATINO	STORIA
	11.10-11.20	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11.20-12.15	ITALIANO	SCIENZE	LATINO	FILOSOFIA	MATEMATICA
	12.15-13.15	GEOGRAFIA	RELIGIONE	ITALIANO	SCIENZE	FISICA
	13.15-13.45					
	13.55-14.55	LATINO	INGLESE	MATEMATICA	RECUPERO	ITA/LAT
Giovedì	8.15-9.15	SC. MOTORIE	MATEMATICA	SCIENZE	INGLESE	MATEMATICA
	9.15-10.15	FISICA	STORIA	MATEMATICA	SCIENZE	INGLESE
	10.15-11.10	LATINO	SC. MOTORIE	FISICA	STORIA	ITALIANO
	11.10-11.20	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11.20-12.15	STORIA	INGLESE	LATINO	FISICA	FILOSOFIA
	12.15-13.15	INGLESE	LATINO	FILOSOFIA	ITALIANO	SC. MOTORIE
	13.15-13.45			RELIGIONE		SC. MOTORIE
	13.55-14.55	SCIENZE	MATEMATICA	ITA/LAT	MATEMATICA	INGLESE
Venerdì	8.15-9.15	LATINO	MATEMATICA	ITALIANO	MATEMATICA	SCIENZE
	9.15-10.15	MATEMATICA	ITALIANO	DISEGNO	FILOSOFIA	MATEMATICA
	10.15-11.10	DISEGNO	INGLESE	SCIENZE	ITALIANO	STORIA
	11.10-11.20	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11.20-12.15	SCIENZE	GEOGRAFIA	FISICA	INGLESE	DISEGNO
	12.15-13.15	RELIGIONE	SCIENZE	INGLESE	DISEGNO	ITALIANO
	13.15-13.45					

ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI INSEGNANTI**Anno scolastico 2025/2026**

INSEGNANTE	DISCIPLINA CLASSE -SCUOLA	GIORNO	ORA
BATAZZI Alessio	MATEMATICA E FISICA III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	10,10-11,05
BETTARINI Erika	RELIGIONE I Media RELIGIONE I, II Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
CALI' Luana	MATEMATICA I, II, III Media	VENERDI'	10,20-11,20
CAPACCIONI Antonio	SCIENZE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
CENTORBI Gabriele	MUSICA, I, II, III Media	VENERDI'	9,15-10,10
CIACCI Elena	MATEMATICA I Liceo Scient. FISICA II Liceo Scient.	VENERDI'	10,10-11,05
DAGNELLO Angela	INGLESE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
DALMAZZI Elena	ITALIANO I, II, III Media	VENERDI'	10,20-11,20
D'OTTAVIO Lorenza	SCIENZE I, II, III Media TECNOLOGIA I, II, III Media	VENERDI'	10,20-11,20
FERRUCCI Stefano	ARTE e IMMAGINE I, II, III Media, STORIA e GEOGRAFIA, I, II, III Media RELIGIONE II e III Media	VENERDI'	10,20-11,20
GRIMALDI Martina	INGLESE I, II, III Media	VENERDI'	9,15-10,10
LIMPERIO Chiara	STORIA e FILOSOFIA III, IV, V Liceo Scient. RELIGIONE III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	08,20-09,15
LISI Walter	ITALIANO E LATINO III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
LUCCHESI Lorenzo	ED. FISICA I, II, III Media SC. MOTORIE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
MALANDRINI Leopoldo	MATEMATICA II Liceo Scient. FISICA I Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,15
PROPATO Antonio Maria	ITALIANO, LATINO, STORIA, GEOGRAFIA I, II Liceo Scient.	VENERDI'	10,10-11,05
RELLINI Eleonora	DISEGNO e STORIA DELL'ARTE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	08,20-9,15

Verifiche e valutazioni

La valutazione costituisce un fattore importante della conoscenza che nel lavoro scolastico coinvolge sia docente che discente; "non può sfuggire che i voti rispondono non solo ad un'esigenza misurativa e valutativa, ma anche squisitamente didattica e formativa" (Cf. Circolare Ministeriale n.77 del 24/03/99). In questo senso è apparso importante ai docenti sottolineare e precisare la distinzione tra le attività del verificare, del misurare e del valutare.

- Verificare significa testare certe specifiche abilità e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente.

La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito tanto per l'insegnante quanto per il discente.

- Misurare significa attribuire ad una prova una misura. La verifica va costruita sulla base di criteri che vanno declinati fino a poterne misurare l'esito. Ma la verifica e la misura devono potersi attuare sempre in un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi.
- La valutazione ha come termine di paragone la situazione complessiva e sintetica dell'allievo e, pertanto, non può essere intesa come la "media matematica dei voti" attribuiti nelle singole prove di verifica intermedia. La valutazione, per questo, ha bisogno di un contesto più ampio rispetto al giudizio del singolo docente: il Consiglio di Classe richiede che siano presi in considerazione altri parametri, quali la situazione di partenza, l'assiduità nella frequenza scolastica, l'impegno profuso, la partecipazione in classe, la progressione nell'apprendimento, l'impegno e il merito dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi in relazione a problemi familiari o di salute (cfr. C.M.)
- E' importante inoltre che il momento della valutazione diventi per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Le prove di verifica, di tipo formativo, sommativo e finale, saranno effettuate periodicamente e saranno valutate in relazione agli obiettivi di ogni disciplina in termini di conoscenze, competenze e capacità. I docenti si serviranno, per la formulazione di giudizi e per l'attribuzione di voti, di indicatori e descrittori, insieme alle tabelle previste per l'assegnazione del punteggio e dei crediti scolastici stabilito dal nuovo Regolamento dell'Esame di Stato.

Le valutazioni si basano sia su rilevazioni di tipo oggettivo (soprattutto per quanto attiene agli obiettivi di conoscenza e competenza), ma anche di tipo più ampio tenendo conto della partecipazione, dell'interesse e delle capacità di rielaborazione e sintesi, e dell'intero percorso di crescita del singolo studente (situazione di partenza, progressi, produzione finale, grado di maturazione raggiunto, problemi di ordine personale ed ambientale). La valutazione, comunque, sarà sempre volta a sviluppare un'autovalutazione capace di rendere consapevole ogni alunno dei propri punti di forza e di debolezza, permettendo di migliorare il rendimento individuale.

Criteri per l'attribuzione dei crediti formativi

Il credito formativo è la parte del credito assegnata anno per anno dal Consiglio di Classe, per i candidati interni, in base alle esperienze maturate dallo studente al di fuori della scuola che siano coerenti con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

In base al **D.M. 12.11.98 n. 452 art. 3 comma 1** la documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi, deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

Il riconoscimento del credito formativo avviene su **domanda scritta** presentata dallo studente alla presidenza. La documentazione va allegata a tale domanda.

I coordinatori di classe sono delegati dalla presidenza alla ricezione e all'esame preliminare delle domande e della relativa documentazione.

In base al **D.M. 12.11.98 n. 452 art. 1** “Le esperienze che danno luogo all’acquisizione dei crediti formativi sono acquisite al di fuori della scuola di appartenenza” mentre “la partecipazione ad iniziative complementari ed integrative” svolte nella scuola “non dà luogo all’acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all’interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico” e dunque influenzano il punteggio attribuito per il credito scolastico.

Per i **crediti formativi** il Collegio Docenti, considerate le disposizioni del D.M. n°49/2000 relative ai crediti formativi, stabilisce in via generale i criteri di valutazione relativi al riconoscimento dei Crediti formativi certificati, ai quali potranno attenersi i Consigli delle varie classi:

- a) Attività di carattere culturale inerenti all’indirizzo di studio seguito
- b) Esperienze di lavoro e attività formative (non inferiori a un mese)
- c) Attività artistiche (Attività teatrale-Frequenza di Scuole di Musica o Conservatorio-Scuole di Canto)
- d) Attività sportive (a livello agonistico)
- e) Attività di volontariato e solidarietà svolte in maniera continuativa
- f) Attività opzionali ed extracurricolari proposte dalla scuola

Criteri adottati per l’attribuzione del credito scolastico

In merito al **credito scolastico** da attribuire agli alunni frequentanti il triennio, il Collegio Docenti fa riferimento all’art. 15 del D.L. n. 62 del 13 aprile 2017, che stabilisce e specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascun anno considerato: 12 punti per il terzo anno, 13 punti per il quarto anno, 15 punti per il quinto anno, come da tabella seguente (allegato A, di cui all’art. 15, comma 2, D.L. 62/2017).

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Credito scolastico:

Il credito scolastico è il punteggio attribuito dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale delle classi Terze, Quarte e Quinte. Esso costituisce la base di partenza per la determinazione del voto dell’Esame di Stato.

La normativa vigente (D.L. 62/2017) indica l’elemento fondamentale di assegnazione del punteggio, nella media dei voti, in base alla quale ciascuno studente risulta collocato in una banda di oscillazione di due punti.

La decisione del Consiglio per l’attribuzione del massimo punteggio, all’interno della fascia di appartenenza, nasce dalla valutazione dei seguenti 4 elementi:

1. partecipazione al dialogo educativo (impegno, interesse, partecipazione);

2. partecipazione con profitto ad attività integrative della scuola;
3. crediti formativi documentati;
4. nessuna materia da recuperare con studio autonomo per carenze sanabili con studio individuale, senza debito formativo.

Criteri di attribuzione (affidati al Collegio)

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti due criteri di attribuzione:

1. Quando la media è uguale o superiore a 6.5 - 7.5 - 8.5 - 9.5 viene attribuito il punteggio massimo all'interno della banda di oscillazione prevista. Il Consiglio di classe non attribuisce il massimo del punteggio in presenza di due o più materie da recuperare con studio autonomo per carenze sanabili con studio individuale, senza debito formativo.
2. Quando la media è inferiore a 6.5 - 7.5 - 8.5 - 9.5 viene assegnato l'intero punto soltanto se gli elementi del Regolamento sono valutati positivamente: due di essi devono essere necessariamente la "partecipazione al dialogo educativo e "nessuna materia da recuperare con studio autonomo".

Attività di recupero e debito formativo

Gli interventi di recupero e sostegno saranno svolti anche eventualmente durante le ore pomeridiane. Il Collegio stabilisce, inoltre, che la promozione alla classe successiva possa avvenire con non più di tre debiti formativi. Si lascia, anche in questo caso, la possibilità ai Consigli di classe di valutare diversamente, in casi del tutto eccezionali e soltanto dopo che il Consiglio stesso ne abbia accertato la necessità e l'utilità.

L'attività di recupero è svolta nel corso dell'anno, sin dai primi mesi, attraverso varie forme, le quali saranno di volta in volta concordate direttamente tra docenti e alunni; l'attenzione alla persona e la diversità delle attitudini e capacità degli allievi hanno da sempre condotto ad un'approfondita riflessione il collegio dei docenti, il quale, una volta valutata l'esigenza di intervenire sul singolo alunno o su un gruppo di alunni per evidenti difficoltà, per il recupero di carenze lievi o circoscritte, per il consolidamento delle abilità di base nell'area logico- matematica, linguistica e per l'acquisizione di un adeguato metodo di studio o per gli alunni con difficoltà di concentrazione, decide, ad hoc, le modalità e i tempi del recupero.

Viene stabilito unitariamente che le carenze riscontrate alla fine del 1° quadrimestre richiedono l'attivazione di corsi di recupero in presenza di discipline col 4 netto o col 4 allo scritto e comunque a discrezione del singolo consiglio di classe.

Per tutto ciò che concerne invece la sospensione del giudizio degli alunni che alla fine dell'anno scolastico non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, si fa riferimento al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

Criteri stabiliti dal collegio dei docenti per le operazioni di scrutinio di fine anno

Il motivo essenziale che conduce alla non promozione è la carenza nella preparazione complessiva, la cui valutazione compete al Consiglio di classe.

Il Collegio esprime i seguenti criteri, al fine di rendere omogenee le operazioni di scrutinio di fine anno, ai sensi dell'art. 1, comma 5 del D.P.R. n. 122/2009:

- Non si promuove alla classe successiva in presenza di quattro votazioni pari a 4 netto;
- In presenza di tre votazioni pari a 4 netto e altre votazioni pari a 5 in altre discipline, il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In presenza di diverse discipline pari a 5 il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In nessun caso verranno assegnati più di tre debiti formativi;
- Non si promuove se non si frequenta almeno i 3/4 dell'orario annuale personalizzato. E' possibile stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe a suddetto limite (art. 14, comma 7 del D.P.R. n. 122/2009).

Criteria di valutazione del comportamento

VOTO IN COMPORTAMENTO

Il Collegio dei docenti delibera che, per l'assegnazione dei voti, non è indispensabile che ci siano tutti i parametri di ogni indicatore

10	COMPORTAMENTO OTTIMO E OTTIMA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE, ATTENZIONE CONTINUA E COSTANTE, ESECUZIONE DEI LAVORI REGOLARE E PUNTUALITA'
9	COMPORTAMENTO DISTINTO E BUONA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO COSTANTE DELLE REGOLE, QUALCHE RICHIAMO VERBALE, ATTENZIONE ABBASTANZA DUREVOLE, ESECUZIONE ABBASTANZA REGOLARE DEI LAVORI, PUNTUALITA'
8	COMPORTAMENTO BUONO E DISCRETA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE, ATTENZIONE NON SEMPRE DUREVOLE, ABBASTANZA PUNTUALE, RICHIAMI VERBALI, ESECUZIONE NON REGOLARE DEI LAVORI, NOTE DISCIPLINARI A CASA E/O RAPPORTO SCRITTO
7	COMPORTAMENTO NON SEMPRE ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE, RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA E NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI
6	COMPORTAMENTO APPENA ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE, RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA, NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI
5	COMPORTAMENTO NON ACCETTABILE E INSUFFICIENTE, ASSENZA DEL RISPETTO DELLE REGOLE, RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA, NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI, GRAVI ATTI DI BULLISMO

Tappe importanti della progettazione curricolare

"CITTADINI DEL MONDO" Un momento significativo nell'attività didattica è costituito dal Viaggio di istruzione. Tale viaggio prevede il soggiorno di una settimana in una città europea.

I Consigli di Classe si riservano, tenuto conto del comportamento, del rispetto delle regole, della puntualità, di decidere la non opportunità della partecipazione al Viaggio di Istruzione per gli alunni che durante il primo quadrimestre si sono distinti per il comportamento non sempre accettabile.

Moduli CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning.

Come da normativa vigente è previsto l'insegnamento di una disciplina in lingua straniera nell'ultimo anno del corso di studi. Nell'ottica di valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche verranno quindi presentati dal docente della materia e dal docente di lingua alcuni contenuti delle materie scienze naturali e storia in lingua inglese.

Stage lavorativi in azienda - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro)

Con il Decreto n. 774 del 4 settembre 2019 sono definite le Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145.

Il concetto di competenza, intesa come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale» presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

Progettazione didattica dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

La buona riuscita dei percorsi di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.

La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la dimensione curricolare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

Le esperienze che vengono proposte agli alunni a partire dalla 3^a liceo per un totale di ore 90 triennali non rappresentano per loro un avviamento al lavoro ma un'introduzione nel mondo del lavoro attraverso l'incontro con un'esperienza significativa, che offra loro di incontrare e sviluppare nuove conoscenze e competenze.

Non si tratta di introdurre ad un tecnicismo fine a sé stesso, ma di far confrontare i ragazzi con la realtà del mondo del lavoro; gli alunni dovranno elaborare o seguire un progetto specifico dall'inizio alla fine seguiti da un tutor e assicurati per tutto il tempo dello stage. I ragazzi saranno così anche aiutati nella scelta universitaria e più certi della strada da intraprendere.

Sono attive le convenzioni con l'Università degli Studi di Siena e con l'Università di Firenze, così da permettere la partecipazione a diverse proposte, come alcuni seminari di indirizzo scientifico, utili sia ad approfondire conoscenze acquisite nel percorso di studi, sia a scoprirne di nuove e avere maggiori informazioni che consentano agli studenti di orientarsi nella decisione del percorso di studi da intraprendere dopo aver concluso il Liceo Scientifico.

Sono previste convenzioni anche con le associazioni che si occupano della mobilità studentesca e il Terzo Settore, con lo scopo di potenziare e sviluppare competenze trasversali e interculturali coerenti con le competenze chiave previste dalla UE per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Riforma orientamento scolastico

Con l'emanazione delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

A seguito dell'emanazione delle Linee guida per l'orientamento, con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555, è stato modificato l'art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21, prevedendo, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado.

Il Collegio dei docenti progetta i percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curricolo della scuola. L'individuazione dei moduli di orientamento formativo coinvolge tutti i docenti del singolo Consiglio di classe. Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.

Nella scuola secondaria di secondo grado i docenti tutor e il docente orientatore, facendo leva sulla formazione specifica ricevuta, possono fornire un apporto significativo, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto.

I moduli di orientamento formativo saranno svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89.

Nella scuola secondaria di primo grado e nelle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado le attività saranno svolte in orario curriculare ed extracurriculare, anche valorizzando progetti sul tema dell'orientamento già in essere nell'istituzione scolastica.

Nelle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado le attività consistono in moduli curricolari di almeno 30 ore, da inserire anche nei Percorsi per le competenze trasversali e per

l'orientamento (PCTO). Tenendo conto del monte orario minimo stabilito per lo svolgimento dei PCTO dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 per i diversi ordini di studio (90 ore per i licei), per garantire il successo di questa esperienza formativa, non sarà computato tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i PCTO. All'interno delle 30 ore saranno dunque computate anche le attività svolte in modalità curriculare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, già previsti dal nostro Liceo.

Educazione civica e laboratorio di educazione ambientale

In ottemperanza alle Nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. 183/24), Linee guida che sostituiscono le precedenti individuate dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, ed al relativo decreto attuativo del 22 giugno 2020, n. 35, si espongono di seguito le modalità di esecuzione adottate, a partire dall'anno scolastico 2024/25, per la definizione dei curricoli di educazione civica.

L'insegnamento dell'educazione civica vuole essere inteso innanzitutto nel suo significato più profondo, come educazione della persona, come educazione alla cultura del rispetto verso ogni essere umano e del cittadino autonomo e responsabile con una particolare "attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria". Con il primo termine, "educazione", si fa riferimento alla fondamentale finalità della scuola; con il secondo, "civica", il fine della formazione scolastica viene orientato alla vita sociale, giuridica e politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concretizza. La scuola infatti, e nello specifico il gruppo classe, costituisce per gli alunni la prima diretta esperienza di democrazia all'interno di una comunità, nella quale alunni ed insegnanti sono chiamati a rispettare i diritti inviolabili di ogni individuo e ad adempiere ai propri doveri.

Nel rispetto del quadro normativo e seguendo le sopra elencate considerazioni, si riportano di seguito le linee guida per l'insegnamento della disciplina, che si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, a cui possono essere ricondotte molteplici tematiche.

Costituzione: la conoscenza del dettato costituzionale e della sua storia, diritto, legalità e solidarietà. Collegati sono i temi relativi all'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime fra tutte l'idea e lo sviluppo storico di Unione Europea e Nazioni Unite; vi rientrano anche i concetti di legalità, di rispetto delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, la conoscenza dell'Inno nazionale, della Bandiera nazionale e dei simboli della Patria).

Sviluppo economico e sostenibilità: educazione ai concetti di sviluppo e di crescita, valorizzazione del lavoro, tutela della sicurezza e della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura; educazione ambientale con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, alla bioeconomia, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; educazione alimentare e percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, doping, alcool, all'uso patologico del web, tutela del risparmio ed educazione finanziaria come valorizzazione e tutela del patrimonio privato.

Cittadinanza digitale: intesa come la capacità di un individuo, tenendo conto dell'età dei singoli studenti, di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

La prospettiva è quella della trasversalità; l'insegnamento dell'educazione civica, superando i canoni di tradizionale disciplina, prevede un approccio interdisciplinare. All'insegnamento dell'educazione civica sono dedicate 33 ore annuali; l'insegnamento, in contitolarità, è affidato ai docenti della singola classe tra i quali è individuato un coordinatore. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e qui inseriti comprendono anche la valutazione di educazione civica.

FINALITÀ E OBIETTIVI:

- Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.
- Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.
- Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle

funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

- Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi.
- Correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.
- Aiutare le persone in difficoltà per incrementare la collaborazione e l'inclusione
- Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.
- Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.
- Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.
- Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.
- Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.
- Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.
- Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.
- Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

La progettazione extracurricolare

VACANZA-STUDIO. Durante il periodo estivo l'Istituto propone a tutti gli studenti una vacanza-studio in Inghilterra o Stati Uniti, presso le nostre scuole: Saint Joseph Foundation a Londra (<http://www.stjosephlanguageschool.com/>) e HTM Center a St. David, Arizona, Stati Uniti (<https://italianroom.it/it/st-joseph/77-soggiorni-di-studio-in-usa>)

Progettazione educativa: lo studente al centro dell'attenzione

Tutta l'attività educativa ha al centro lo studente considerato in tutta la sua persona e con tutta la sua storia, per cui la scuola non è più solo a servizio della sua crescita didattica, ma di questa inserita in quella globale della persona.

Questa impostazione non toglie niente allo studio disciplinare, ma lo arricchisce di tutte quelle componenti personali, che scaldano i freddi dati cognitivi e fanno sì che l'informazione diventi formazione e le conoscenze (il sapere) diventino competenze (il saper fare) e capacità (il saper essere). I primi responsabili dell'educazione dei ragazzi sono i genitori e "il loro diritto-dovere in questo ruolo è originale e primario rispetto al dovere educativo degli altri". La scuola aiuta e completa l'esercizio di questo diritto-dovere della famiglia. Per questo motivo la collaborazione tra gli insegnanti e i genitori è costante e continua.

Il nostro Istituto pone una particolare importanza alla qualità delle relazioni interpersonali all'interno della comunità scolastica nel rispetto reciproco, nella pari dignità, nella valorizzazione delle caratteristiche dei singoli e perciò si sono fatti propri i principi della Costituzione ribaditi dal D.P.R. 24.06.1998 n.°249 (Regolamento che reca lo Statuto delle studentesse e degli studenti).

Il progetto accoglienza: dal primo arrivo nella scuola lo studente viene introdotto nell'ambiente di istituto e da quel momento è costantemente seguito dagli insegnanti e dal personale presente. Ogni

alunno viene informato sulle norme di comportamento, sugli orari delle lezioni, sull'orario della biblioteca, sugli insegnanti responsabili dei vari servizi e attività.

Il progetto di orientamento: Per i ragazzi che terminano il ciclo di studi l'Istituto provvede a una serie di attività di orientamento per la scelta sia della facoltà universitaria, sia dell'inserimento nel mondo del lavoro. A questo proposito alcuni insegnanti si mettono a disposizione dei ragazzi per ogni tipo di informazione e mantengono contatti con i referenti coinvolti (Università, Aziende, Enti locali, Scuole di specializzazione, sia in Italia che all'estero).

Il progetto di recupero: La dimensione familiare dell'Istituto consente un rapporto diretto e un'analisi attenta di quelle che sono le debolezze e le difficoltà che gli studenti incontrano nel loro cammino scolastico. Per questo motivo risulta più facile identificare le cause di tale situazione e operare degli interventi mirati, in grado di perfezionare, dove necessario, anche il metodo di studio. Per gli alunni, poi, che nell'anno scolastico precedente sono stati promossi con debito formativo, durante i primi mesi dell'anno successivo gli insegnanti nell'attività didattica prevedono momenti di recupero e sostegno.

L'attività di recupero è svolta nel corso dell'anno, sin dai primi mesi, attraverso varie forme, le quali saranno di volta in volta concordate direttamente tra docenti e alunni; l'attenzione alla persona e la diversità delle attitudini e capacità degli allievi hanno da sempre condotto ad un'approfondita riflessione il collegio dei docenti, il quale, una volta valutata l'esigenza di intervenire sul singolo alunno o su un gruppo di alunni per evidenti difficoltà, per il recupero di carenze lievi o circoscritte, per il consolidamento delle abilità di base nell'area logico- matematica, linguistica e per l'acquisizione di un adeguato metodo di studio o per gli alunni con difficoltà di concentrazione, decide, ad hoc, le modalità e i tempi del recupero.

Per tutto ciò che concerne invece la sospensione del giudizio degli alunni che alla fine dell'anno scolastico non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, si fa riferimento al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

Inserimento alunni con bisogni educativi speciali, con disturbi specifici dell'apprendimento e con handicap

L'inserimento di studenti con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto della legislazione in vigore, che riconosce loro il diritto di strumenti compensativi e dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali. Come si evince dal Piano annuale di inclusione (PAI) per ciascuno di loro viene redatto un Piano Didattico Personalizzato dai docenti del Consiglio di classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, preventivo entro il mese di novembre e a consuntivo entro la fine dell'anno scolastico. Per gli studenti in condizione di disabilità è prevista la stesura, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, di un Piano Educativo Individualizzato tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi Legge 104/92, nel quale si attestano i criteri didattici particolari e le eventuali attività integrative e di sostegno e per quali discipline vengono attuati. Laddove è possibile si richiede la collaborazione delle ASL.

Progettazione organizzativa

L'ambiente: L'edificio scolastico è situato nel centro storico di Siena, in Via Campansi, 31 e dispone di:

- Spazi per lo sport
- Palestra funzionale
- Aula LIM e laboratorio multimediale funzionante con strumenti di nuova generazione
- Aula di Scienze con collezione di minerali e fossili
- Gabinetto di Fisica e Chimica attrezzato
- Aula di disegno attrezzata
- Biblioteca
- Aula magna da oltre centotrenta posti
- Aule per l'attività didattica in orario scolastico e post-scolastico
- Mensa

Servizi di Segreteria: La segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 16.45. Il personale di segreteria è a disposizione degli studenti, delle famiglie e degli insegnanti. La segreteria riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico, tramite email e sia secondo l'orario di apertura indicato. In proposito, la scuola assicura ai genitori la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste e garantisce una corrispondenza diretta via email, tramite la piattaforma Google Classroom e tramite il registro elettronico.

L'orario delle lezioni: Le lezioni inizieranno regolarmente con l'organico al completo fin dal primo giorno di scuola, secondo il calendario scolastico regionale. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.15 e terminano alle ore 13.45.

In classe: gli alunni devono aver cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature, messe a loro disposizione, dei libri ricevuti in prestito dalla Biblioteca. Gli studenti non dovranno sporcare in alcun modo né aule né gli spazi comuni con scritte o figure e dovranno utilizzare gli appositi contenitori per rifiuti. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.

Gli alunni possono usufruire dei distributori a moneta presenti nell'Istituto per acquistare merendine e bevande che non possono essere consumate in classe durante lo svolgimento delle lezioni, ma solo durante l'intervallo.

Fuori classe: agli alunni non è consentito l'accesso agli ambienti non strettamente scolastici e/o non loro riservati.

Effetti personali: la scuola non si assume alcuna responsabilità nei confronti di valori o oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni; qualsiasi oggetto ritrovato deve essere consegnato in Segreteria, che provvederà alla restituzione.

Provvedimenti disciplinari: Ogni alunno è tenuto a conformarsi alle finalità della Scuola soprattutto sul piano educativo e quindi deve mantenere un comportamento civile e corretto.

In caso di necessità e se si verificassero comportamenti non conformi a quanto indicato, a seconda della gravità, potranno essere emanati i seguenti provvedimenti: richiamo, notificazione ai genitori sul libretto delle giustificazioni, rimprovero con nota scritta sul Registro di Classe, sospensione per uno o più giorni, allontanamento dall'Istituto. Tali provvedimenti saranno finalizzati al ripristino di rapporti corretti all'interno della scuola e al miglioramento del senso di responsabilità degli allievi.

Per quanto riguarda nello specifico i diritti e i doveri degli alunni si rimanda allo Statuto degli studenti (d. P. R. 24.6.1998, n.249) consultabile in Segreteria.

Rapporti scuola-famiglia: I contatti tra la famiglia e gli insegnanti rivestono un ruolo di fondamentale importanza per la crescita educativa degli studenti. Tali contatti, pur rimanendo costanti per tutto il corso dell'anno scolastico, trovano alcuni momenti privilegiati nel **ricevimento individuale** degli insegnanti (tutti durante la mattina del venerdì come da orario di ricevimento), nei **colloqui generali** che si svolgono a metà di ogni quadrimestre (nel pomeriggio). Per informazioni più precise si veda il Piano di lavoro anno scolastico 2024-2025. A questo si aggiungono le numerose comunicazioni, telefoniche o scritte tese a rendere sempre partecipi e consapevoli le famiglie del processo educativo-scolastico dei propri ragazzi. Infine le comunicazioni tra la Scuola e le Famiglie (e viceversa) potranno essere effettuate attraverso l'apposito spazio del **libretto delle giustificazioni e/o del registro elettronico**. Sarà cura dei genitori prendere frequentemente visione di tal strumenti.

Turni assistenza intervallo:

LICEO SCIENTIFICO

Anno Scolastico 2025/2026

TURNI ASSISTENZA INTERVALLO

Orario 11.10 - 11.20

LUNEDI'

ASSISTENZA PIANO LICEO:

prof.ssa E. CIACCI

ASSISTENZA PIAZZALE ESTERNO O IN MOVIMENTO:

prof.ssa C. LIMPERIO

ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:

prof. W. LISI

COORDINATORE SORVEGLIANZA:

prof. A. PROPATO

MARTEDI'

ASSISTENZA PIANO LICEO:

prof.ssa E. RELLINI

ASSISTENZA PIAZZALE ESTERNO O IN MOVIMENTO:

prof.ssa C. LIMPERIO

ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:

prof. W. LISI

COORDINATORE SORVEGLIANZA:

prof.ssa A. BATAZZI

MERCOLEDI'

ASSISTENZA PIANO LICEO:

prof. A. PROPATO

ASSISTENZA PIAZZALE ESTERNO O IN MOVIMENTO:

prof.ssa C. LIMPERIO

ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:

prof. A. CAPACCIONI

COORDINATORE SORVEGLIANZA:

prof.ssa A. DAGNELLO

GIOVEDI'

ASSISTENZA PIANO LICEO

prof.ssa A. DAGNELLO

ASSISTENZA PIAZZALE ESTERNO O IN MOVIMENTO:

prof.ssa C. LIMPERIO

ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:

prof. W. LISI

COORDINATORE SORVEGLIANZA:

prof. A. CAPACCIONI

VENERDI'

ASSISTENZA PIANO LICEO:

prof.ssa A. PROPATO

ASSISTENZA PIAZZALE ESTERNO O IN MOVIMENTO:

prof.ssa C. LIMPERIO

ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:

prof. A. CAPACCIONI

COORDINATORE SORVEGLIANZA:

prof.ssa A. BATAZZI

GLI ORGANI COLLEGIALI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO IN MATERIA DI ORGANI COLLEGIALI

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di Organi Collegiali nella scuola paritaria, con particolare riferimento al D.L. 16 aprile 1994 n. 297, alla Legge 10 marzo 2000, n. 62 e alla C.M. del 18 marzo 2003, n. 31, il Legale Rappresentante dell'Ente Gestore dell'Istituto Scolastico, sentiti i Coordinatori didattici di ogni singolo livello scolastico, al fine di garantire la partecipazione democratica delle varie componenti la Comunità scolastica - corpo docente e non docente, famiglie e alunni - alle scelte educative, amministrative e gestionali della scuola e per favorire il processo di attuazione e sviluppo del Progetto Educativo predisposto dall'Ente Gestore e condiviso dalle famiglie, delibera il seguente Regolamento per gli Organi Collegiali operanti nei singoli gradi e nell'intero istituto scolastico, stabilendone modalità di costituzione e procedure di funzionamento.

Che cosa sono

Gli Organi Collegiali sono organismi tesi a garantire la partecipazione democratica di ogni componente la comunità educante alla vita della scuola a livello di classe, sezione, plesso, istituto e ad un livello territoriale più ampio.

Finalità

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi Collegiali della scuola, che, escluso il Collegio docenti e il Consiglio d'Istituto, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto tra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi Collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Costituzione degli organi collegiali

Pertanto, l'Ente gestore per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti la vita della scuola, secondo lo spirito del Progetto Educativo e in ottemperanza alle norme legislative, con particolare riferimento alla legge 62/2000, istituisce i seguenti organi di partecipazione collegiale, regolandone l'attività.

Rispetto delle finalità istituzionali

Riconoscendo le specifiche finalità educative dell'istituzione scolastica, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le finalità espresse nel Progetto Educativo, promulgato dall'Ente Gestore, al quale è demandato in ogni momento il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CONSIGLIO DI CLASSE

a. composizione e durata

Il consiglio di classe è composto dal Coordinatore didattico, da tutti i docenti della classe (compresi eventuali insegnanti di sostegno) e, quando allargato alla componente dei genitori, da n. 2 rappresentanti dei genitori e n. 2 rappresentanti degli studenti.

- 1) Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di classe, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella classe con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno;
- 2) Il consiglio di classe è presieduto dall'insegnante coordinatore della classe nominato dal Coordinatore didattico;
- 3) le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni;
- 4) le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal Coordinatore didattico ad un membro del consiglio stesso;
- 5) il consiglio di classe dura in carica un anno scolastico;

- 6) le elezioni dei rappresentanti dei genitori avvengono durante l'assemblea di classe convocata nel mese di ottobre; apposito verbale verrà redatto e sottoscritto dal Coordinatore didattico e dal segretario.
- b. *principali compiti e funzioni*
Il Consiglio di classe esercita la propria funzione in ordine all'azione educativa e didattica della classe. In particolare:
 - 1) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
 - 2) esprime pareri per l'adozione dei libri di testo;
 - 3) propone iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica.

COLLEGIO DEI DOCENTI

a. composizione e riunioni

Il Collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente, operante nella scuola Secondaria di Secondo grado ed è presieduto dal Coordinatore didattico.

Esercita le funzioni di segretario un docente, designato dal Coordinatore didattico che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque orientativamente una volta al mese. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

b. competenze

Il Collegio dei docenti esercita la propria azione in materia di funzionamento didattico della scuola.

In particolare:

- 1) elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di plesso e di istituto;
- 2) cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme, i percorsi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita la propria azione nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
- 3) formula proposte per la formazione e la composizione delle sezioni, per la formulazione dell'orario delle attività didattiche e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di plesso e di istituto e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- 4) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- 5) adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- 6) propone iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola;
- 7) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di plesso e d'istituto, con votazione segreta.

Nell'adottare le proprie deliberazioni, in conformità con il Progetto Educativo e con le disposizioni dell'Ente gestore, il Collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di plesso.

CONSIGLIO DI PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

a. composizione e durata

Il consiglio di plesso è composto da tutti i docenti della scuola secondaria di secondo grado, da n. 1 rappresentante del personale non docente, da n. 2 rappresentanti dei genitori, da 2 studenti,

oltre che dal Coordinatore didattico e dal Legale rappresentante dell'Ente Gestore o suo delegato, che può essere individuato anche tra le figure già facenti parte del Consiglio.

- 1) I rappresentanti del personale non docente sono eletti dal personale non docente afferente la scuola secondaria di primo grado, ivi compreso il personale di segreteria; i rappresentanti dei genitori sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci. Un eventuale incaricato del Legale rappresentante dell'Ente gestore sarà munito di delega.
- 2) Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di plesso, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.
- 3) Il consiglio di plesso è presieduto dal Coordinatore didattico e, in sua assenza, dall'insegnante più anziano.
- 4) Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
- 5) Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.
- 6) I consigli di plesso durano in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso dell'anno perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti. In assenza di candidati non eletti, si procede a nuove votazioni per la sola componente non rappresentata.
- 7) La data delle elezioni è stabilita dal Legale rappresentante dell'Ente - che ne darà comunicazione con congruo anticipo - entro e non oltre tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico.
- 8) I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità almeno ventiquattro ore prima dell'apertura dei seggi.
- 9) Il seggio sarà allestito in un luogo ritenuto idoneo all'interno della scuola.
- 10) Assumono le funzioni di scrutatori, n. 1 genitore e n. 1 dipendente della scuola. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente Gestore.

b. *principali compiti e funzioni*

Il consiglio di plesso:

1. elabora indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
2. elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
3. fatte salve le competenze del Collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore della scuola, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
4. provvede alla partecipazione della scuola alle attività culturali, sportive e ricreative;
5. promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze nonché di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
6. esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
7. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'Istituto;
8. partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

a. *composizione e durata*

Il consiglio di Istituto esercita le proprie competenze sui diversi ordini di scuola presenti in un medesimo plesso scolastico. È composto da 4 docenti, 1 rappresentante del personale non docente, oltre che dal Coordinatore didattico dei diversi ordini scolastici presenti nell'Istituto e dal Legale rappresentante dell'Ente Gestore o suo delegato, che può essere individuato anche tra le figure già facenti parte del Consiglio.

1. Il rappresentante del personale non docente è eletto dal personale non docente afferente all'intero plesso, ivi compreso il personale di segreteria, quelli dei genitori degli alunni sono

- eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci. Eventuale incaricato del Legale rappresentante dell'Ente Gestore sarà munito di delega.
2. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di Istituto, a titolo consultivo, gli specialisti o tecnici idoneamente identificati per particolari problematiche.
 3. Il consiglio di Istituto è presieduto dal Legale rappresentante dell'Ente gestore e, in sua assenza, da un suo delegato.
 4. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
 5. Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.
 6. Il consiglio di Istituto dura in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso dell'anno perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti. In assenza di candidati eletti, si procede a nuove votazioni, indette per la sola componente non rappresentata dal Legale Rappresentante dell'Ente - che ne darà comunicazione con congruo anticipo - entro e non oltre due mesi dalla decadenza del soggetto precedentemente eletto e decaduto. Il Consiglio continua ad operare, con le componenti ancora non decadute, nel tempo necessario alle nuove elezioni. Il Consiglio, una volta integrato, durerà in carica fino alla naturale scadenza, data in cui decadrà anche il nuovo consigliere.
 7. La data delle elezioni è stabilita dal Legale Rappresentante dell'Ente - che ne darà comunicazione con congruo anticipo - entro e non oltre due mesi dalla scadenza del Consiglio precedente.
 8. I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità prima dell'apertura dei seggi.
 9. Il seggio sarà allestito in un luogo ritenuto idoneo all'interno della scuola.
 10. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente gestore.

b. *principali compiti e funzioni*

Il consiglio di Istituto:

1. elabora indirizzi generali per le attività dell'istituto sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
2. elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
3. prende atto, di anno in anno, dei contributi richiesti alle famiglie, per quote scolastiche, rimborsi accessori alla frequenza, mensa scolastica, eventuale trasporto alunni;
4. fatte salve le competenze del consiglio di classe, del collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività dell'intero plesso per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
5. si pronuncia, laddove richiesto, alla partecipazione dell'istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
6. esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
7. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo;
8. esprime pareri in merito all'uso dei locali scolastici;
9. partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa;
10. approva, laddove richiesto, la partecipazione a progetti finanziati con risorse pubbliche.

PROGETTI

La scuola partecipa a progetti finanziati con risorse pubbliche. In particolare per l'a.s. 2024/25 è stato approvato il progetto su Bando PN 21-27.

E' stato, inoltre, presentato il progetto su Bando PNRR Dispersione scolastica: "Star bene a scuola". Tale progetto prevede interventi di contenimento e prevenzione del fenomeno della dispersione e il raggiungimento del successo formativo degli alunni.

La scuola può partecipare a progetti didattici finanziati con risorse pubbliche previste dai piani di investimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito, con lo scopo di potenziare l'offerta dei propri servizi di istruzione.

REGOLAMENTO ALUNNI

Art. 1 – Inizio delle lezioni, ritardi, entrate ed uscite anticipate

1. Gli alunni devono recarsi nelle aule loro assegnate alle **ore 8.15**, al suono della prima campanella. Le lezioni hanno inizio alle **ore 8.20**, al suono della seconda campanella. 2. Gli alunni che si presentassero a scuola **in ritardo**, o che comunque non si trovassero in aula entro le 8.20, potranno essere ammessi solo con l'autorizzazione del Dirigente scolastico, o del suo delegato.

A discrezione del Dirigente scolastico, o del suo delegato, gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe subito o dopo il termine della prima ora, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni.

3. In occasioni eccezionali il genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, può chiedere che l'alunno, anche maggiorenne, sia ammesso in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere inoltrata o via email o utilizzando il libretto delle giustificazioni. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e di fine delle ore di lezione.

Art. 2 – Giustificazione delle assenze

1. Tutte le assenze dovranno essere giustificate dalla famiglia tramite registro elettronico Classeviva - Spaggiari o utilizzando il libretto delle giustificazioni. 2. Gli alunni che, dopo un'assenza (o altra irregolarità nella frequenza delle lezioni) si presentassero a scuola **sprovvisi di giustificazione**, per essere ammessi in classe dovranno, prima dell'inizio delle lezioni, chiedere un'autorizzazione al Dirigente scolastico, o al suo delegato.

Art. 3 – Uso del registro elettronico

1. All'inizio dell'anno scolastico vengono inviate ai genitori le credenziali per accedere alla propria area personale del registro elettronico, dove è possibile visualizzare i voti, visualizzare e giustificare le assenze e ricevere le comunicazioni scuola - famiglia.

2. Solo i genitori sono in possesso delle credenziali per accedere al registro elettronico; ogni uso illecito del suddetto, come ad esempio la giustificazione delle assenze da parte degli alunni, costituisce una mancanza gravissima che, se accertata, comporterà la sospensione dell'alunno responsabile.

Art. 4 – Comportamento degli alunni

1. Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente. 2. Durante le lezioni gli alunni possono uscire dalla classe, a discrezione del docente, ma soltanto uno alla volta per recarsi ai servizi. L'insegnante non potrà far uscire un secondo alunno prima che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe. 3. È vietato uscire dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo. 4. Durante gli intervalli gli alunni possono utilizzare i corridoi della scuola. Gli alunni possono usufruire dei distributori a moneta presenti nell'Istituto per acquistare merendine e bevande che non possono essere consumate in classe durante lo svolgimento delle lezioni, ma solo durante l'intervallo. 5. Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi, senza autorizzazione. 6. È vietato l'uso dei telefoni cellulari nelle aule durante le ore di lezione. 7. La scuola non si assume alcuna responsabilità nei confronti di valori o oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni; qualsiasi oggetto ritrovato deve essere consegnato in Segreteria, che provvederà alla restituzione. 8. Durante tutta la loro permanenza in Istituto, anche al di fuori dell'orario di lezione, gli alunni non possono ricevere visite di persone estranee alla scuola. 9. Per lo svolgimento delle lezioni di Scienze Motorie, ogni alunno deve essere provvisto di tuta, maglietta e scarpe da ginnastica. In caso di indisposizione temporanea, l'alunno sarà esonerato dalla lezione pratica se in possesso di giustificazione scritta dei genitori. Per motivi di salute, attestati da certificati medici, i genitori potranno richiedere per l'alunno l'esonero totale o parziale dalle lezioni pratiche. L'alunno esonerato assisterà comunque alla lezione.

Art. 5 – Uso delle strutture e degli spazi

1. Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Gli allievi sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli **eventuali danni** provocati da un comportamento improprio e/o negligente.

Art. 6 – Divieto di fumo

1. Nei locali della scuola e' tassativamente vietato fumare ai sensi della direttiva presidenziale del 14/12/1995 e successive legge 16 gennaio 2003, n. 3 e legge 8 novembre 2013, n. 128. 2. Agli alunni che non rispettano il divieto di fumo l'Istituto si riserva di far applicare le sanzioni previste dalla legge italiana in aggiunta ai provvedimenti disciplinari contemplati dal presente regolamento.

Art. 7 – Assemblea di classe

Gli studenti della scuola media superiore hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Le Assemblee degli studenti possono essere di Classe o d'Istituto.

Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidenti con quello delle lezioni. Le assemblee possono svolgersi anche in orario scolastico, previa autorizzazione del preside, da richiedersi almeno 7 giorni prima con esplicita indicazione dell'ordine del giorno, nei limiti di 2 ore mensili per assemblee di classe per ciascuna classe, e di 4 ore mensili per assemblee d'istituto. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Preside.

L'Assemblea di Classe è convocata su richiesta dei rappresentanti di classe o del 50% degli alunni della classe.

L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del 30% degli studenti o da tutti i rappresentanti di classe o dai rappresentanti d'Istituto.

L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei rappresentanti di classe.

L'Assemblea d'Istituto è presieduta da uno dei rappresentanti in Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto dal Presidente.

All'Assemblea di Classe possono essere invitati a partecipare il Preside, gli insegnanti della Classe, un delegato dell'Ente gestore e un delegato della Comunità religiosa. All'Assemblea d'Istituto possono partecipare come uditori il Preside, gli insegnanti dell'Istituto, un delegato dell'Ente gestore e un delegato della Comunità religiosa.

Possono aver luogo anche, su convocazione del Preside o dell'Ente gestore, assemblee degli studenti di una Classe e dell'Istituto, con l'eventuale partecipazione dei docenti e degli studenti, per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

Art. 8 – Sanzioni disciplinari 1. In caso di mancanze degli alunni gravi o reiterate, o qualora i richiami verbali risultassero inefficaci, i docenti dovranno apporre sul Registro di Classe una **nota disciplinare** e potranno, se opportuno, espellere l'alunno dalla classe. 2. Le mancanze particolarmente gravi saranno punite attraverso un periodo di **sospensione** dalla frequenza delle lezioni (da 1 a 15 giorni). La sospensione verrà inoltre assegnata dopo tre note disciplinari.

FLESSIBILITA'

Tutto il Piano dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità in itinere per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.

PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento allegato al PTOF parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/SIPS01500C/istituto-sacro-cuore-di-gesu-ii-grado/valutazione>. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, le risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui, le priorità e i traguardi individuati nel RAV ed esplicitati nel Piano di Miglioramento, che sono in sintesi:

- elaborare strumenti che permettano di raccogliere, monitorare ed elaborare i dati relativi ai risultati a distanza degli alunni in un'ottica di miglioramento nel tempo dell'offerta formativa della scuola e individuare e designare figure di riferimento per l'analisi e l'elaborazione di tali dati;
- creare un archivio strutturato relativo agli incontri di formazione/aggiornamento del personale docente e non docente; creare strumenti per rilevare le reali esigenze formative e/o di aggiornamento del personale in relazione ai bisogni del personale stesso e soprattutto in relazione alle necessità del contesto scolastico e socio-economico in cui ci si trova ad operare.



Liceo Scientifico "Sacro Cuore di Gesù"

Via Campansi, 31 – 53100 SIENA

Scuola Paritaria D.M. 29.12.200

TEL. 0577/47241

istituto@sacrocuoresiena.it

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

2025/28

TABELLA 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		4	
Curricolo, progettazione e valutazione	Avere strumenti adeguati nell'osservazione e monitoraggio dei risultati al fine di innovare l'insegnamento per renderlo sempre più conforme alle esigenze formative degli studenti.	4	

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Avere strumenti adeguati nell'osservazione e monitoraggio dei risultati al fine di innovare l'insegnamento per renderlo sempre più conforme alle esigenze formative degli studenti.	4	5	20

TABELLA 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Avere strumenti adeguati nell'osservazione e monitoraggio dei risultati al fine di innovare l'insegnamento per renderlo sempre più conforme alle esigenze formative degli studenti.	Alti	Risultati in didattica, risultati a distanza, variazione strategie didattiche	Info su immatricolazioni, Risultati a distanza, Sistema informativo MUR, Sistema informativo MI

TABELLA 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo
Avere strumenti adeguati nell'osservazione e monitoraggio dei risultati al fine di innovare l'insegnamento per renderlo sempre più conforme alle esigenze formative degli studenti.	Migliorare e innovare la progettazione didattica e educativa, accrescere il curricolo, innalzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.	NO	Migliorare e innovare la progettazione didattica e educativa, accrescere il curricolo, innalzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.	NO

TABELLA 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Migliorare le competenze degli alunni in importanti ambiti disciplinari	Aa, Ab, Aj, Am, Aq
Utilizzare nuove strategie didattiche	B1, B3, Aa

TABELLA 6 – Tempistica delle attività (APERTURA RAV NUOVO TRIENNIO)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Mag	Giu	Lug	Ago
Inizio di tutte le azioni	X										
Termine di tutte le azioni										X	
Monitoraggio di tutte le azioni		X	X								

TABELLA 7 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Settembre 2025, 2026, 2027	Collegio docenti e gruppo lavoro RAV	Pdm	Un monitoraggio ben strutturato, può consentire alla scuola di adeguare ed innovare annualmente l'offerta formativa, individuare le criticità e conseguentemente trovare soluzioni adeguate per rispondere a tali criticità. La scuola si è attivata nel monitoraggio dei risultati a distanza nel passaggio dalla scuola di 2° grado all'Università.
Ottobre, novembre 2026, 2027	Collegio docenti e gruppo lavoro RAV	Analisi monitoraggi	Un monitoraggio ben strutturato, può consentire alla scuola di adeguare ed innovare annualmente l'offerta formativa, individuare le criticità e conseguentemente trovare soluzioni adeguate per rispondere a tali criticità. La scuola si è attivata nel monitoraggio dei risultati a distanza nel passaggio dalla scuola di 2° grado all'Università..

TABELLA 8 - Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio docenti, gruppo lavoro RAV	Docenti	Settembre 2023, 2024, 2025

TABELLA 9 - Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
In fase di valutazione	In fase di valutazione	In fase di valutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo della scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>